

**MOVE WEEK**

**2013**



**PER  
UN MONDO MIGLIORE**



Per un'Europa aperta, terra di libertà, accoglienza e diritto di asilo.

In molte piazze oggi si svolge la MOVE week, il cui slogan è "Siamo nati per muoverci". Quello che abbiamo in mente non è solo il concetto di movimento che fa bene al corpo e alla testa delle donne e degli uomini: è anche la libertà del corpo e delle idee, la libertà di circolare per la ricerca della realizzazione di una vita migliore. La terribile tragedia di Lampedusa del 3 ottobre 2013 ci racconta delle centinaia di uomini, donne, bambine e bambini che fuggono dalla guerra o dalla povertà per cercare una speranza, una possibilità di vita migliore.

Purtroppo è solo l'ultima di un'interminabile storia di lutti che ormai ha reso il Mediterraneo, una volta culla di civiltà, la tappa tragica e finale di quel viaggio della speranza.

A questo processo migratorio - che non è di breve termine, bensì epocale - sino ad oggi sono state risposte inadeguate, inefficaci e disumane.

Tutto questo non si può più tacere.

Le politiche sin qui seguite, l'adozione di misure come il pacchetto sicurezza con l'introduzione del reato di clandestinità, la costituzione dei CIE - Centri di Identificazione ed Espulsione, rappresentano il fallimento di un'idea di Europa.

Un'Europa che vorremmo aperta, solidale, capace di offrire asilo a chi cerca pace e vita, capace di assumere le sue responsabilità storiche verso l'Africa, le tante guerre e le politiche di impoverimento.

E' un'Europa che porta il peso di questo dolore, un'Italia che con la legge Bossi-Fini chiude le porte a chi cerca speranza e asilo, costringendo di fatto a rischiare la strada dei barconi, nelle mani dei mercenari, e della clandestinità. Se davvero l'Italia e l'Europa vogliono avere sulla coscienza le vite di migliaia di donne e uomini che già hanno perso la vita lungo le sue frontiere, devono cambiare strada e aprire una nuova era di responsabilità solidale. Per avviare la costruzione di una relazione diversa tra i popoli al di qua e aldilà delle frontiere continentali, del Mediterraneo.

Per questo chiediamo un primo passo: cambiare la legge Bossi-Fini e aprire da subito un canale umanitario europeo per il diritto d'asilo.

**Per un mondo di libertà in movimento e senza frontiere.**